N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 581

Nuova Umanità
XXX (2008/4-5) 178-179, pp. 581-587

TEOLOGIA E CULTURA: UN DIALOGO ALL'ALTEZZA DEI TEMPI

Uno dei tratti con i quali si potrebbe caratterizzare il nostro tempo è quello di essere "l'epoca dei dizionari". Si moltiplicano, infatti, in tutti gli ambiti del sapere.

È evidente quanto essi possano essere utili non solo a un ampio pubblico di studenti, di non studiosi o non specialisti, ma anche a scienziati e studiosi, di fronte all'attuale vastità, frammentazione e specializzazione sempre più dettagliata delle conoscenze. Risultano strumenti preziosi soprattutto quando riescono a offrire panoramiche complete e aggiornate, in modo sintetico e rigoroso, e per quanto possibile con un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Sono tutte qualità che penso ben si addicano – oltre a quelle più specifiche di cui diremo in seguito – a due ponderosi dizionari che danno prestigio al mercato editoriale italiano.

DIZIONARIO DEL CRISTIANESIMO [1]

I due autori che hanno curato l'opera e scritto quasi tutte le voci (con il contributo di qualche specialista per alcuni temi spe-

[1] P. Coda - G. Filoramo, *Dizionario del cristianesimo*, UTET, Torino 2006, due volumi, 1174 pp.; è la cosiddetta versione "Minor", ma com'è avvenuto per altre pubblicazioni, la casa editrice ha pubblicato contemporaneamente una versione "Maior", con lo stesso contenuto, in edizione di lusso, con numerose illustrazioni, dal titolo *Il Cristianesimo. Grande Dizionario*, due volumi, 807 pp.

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 582

cifici), sono molto noti in Italia e ben oltre le sue frontiere: Giovanni Filoramo, storico del cristianesimo, e il teologo Piero Coda.

Del primo si percepiscono chiaramente, nei lemmi da lui trattati, alcune caratteristiche già rilevate nelle sue qualificate pubblicazioni precedenti [2]. Innanzitutto la competenza sul tipo di conoscenza con cui bisogna affrontare le religioni e sui metodi che ne consentono lo studio. A ciò si unisce la sua apprezzabile capacità di offrire una valutazione culturale, civile e in senso lato politica del ruolo che esercita la religione (senza trascurare l'attenzione ai movimenti di "risveglio") nel mondo contemporaneo.

Egli si è assunto in quest'opera soprattutto le voci storiche, oltre alla descrizione delle voci *ebraismo*, *cristianesimo*, *cattolicesimo*, *ortodossia* e di numerose Chiese e comunità dell'alveo sia ortodosso che protestante/evangelico, di un buon numero dei nuovi Movimenti ecclesiali all'interno della Chiesa cattolica, e diverse voci su tematiche varie di non poco impegno.

Nel secondo degli autori, presidente dei teologi italiani, considerato «uno tra i più colti e reputati teologi d'oggi» [3], si colgono quei tratti che danno particolare valore ai suoi scritti. In primo luogo la prospettiva del carisma dell'unità, di cui riesce a mostrare la sintonia con i più profondi e vitali bisogni dell'umanità. Inoltre, un'attenta sensibilità e apertura verso le istanze del nostro tempo, con una mentalità e un linguaggio che vanno incontro alle legittime esigenze del mondo laico e della scienza in senso interdisciplinare. Sono queste caratteristiche che si riscontrano chiaramente nelle voci teologiche da lui trattate, le più importanti delle quali sono di ampia estensione (ad es. *Chiesa*, *cristologia*, *Dio/Trinità*, *fede*, *Gesù Cristo*, *Incarnazione*, *Maria*, *Messia*, *Pasqua*, *Pentecoste*, *Rivelazione*, *Spirito Santo*, *spiritualità*, *teologia*).

[2] Si colgono i suoi criteri di studioso della religione nelle numerose opere da lui curate o scritte, tra le quali segnaliamo ad es. *Introduzione allo studio della religione*, UTET, Torino 1992; *Dizionario delle religioni*, Einaudi, Torino 1993; *Che cos'è la religione. Temi metodi problemi*, Einaudi, Torino 2004.

[3] S. Zavoli, *La questione. Eclissi di Dio o della Storia?*, Mondadori, Milano 2007, p. 51.

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 583

Nella presentazione, gli autori avvertono: «Un'opera siffatta riflette inevitabilmente scelte interpretative e limiti conoscitivi dei due curatori. A certi periodi storici è stata attribuita un'attenzione maggiore che ad altri, così come certi punti di vista teologici sono stati preferiti ad altri. Un lettore non europeo e, comunque, non familiare con la tradizione occidentale avrà maggiori difficoltà di utilizzo del lettore appartenente, come i curatori, a una tradizione storica e teologica tipicamente occidentale. Si tratta di limiti inevitabili in opere siffatte, per i quali non si può non chiedere comprensione, sperando che gli sforzi di intelligenza critica e di apertura che i due curatori hanno fatto rendano questo *Dizionario* uno strumento utilizzabile da un pubblico idealmente "cattolico" e cioè universale» (p. VIII).

Oltre l'onestà degli autori, questo chiarimento limitativo manifesta allo stesso tempo un pregio dell'opera. La ricerca cioè di un respiro ecumenico (nel suo doppio significato di sinonimo di mondialità e di rapporto dialogico tra le varie tradizioni cristiane), oltre a una chiara coscienza dell'importanza e necessità di un approccio interreligioso e interculturale delle tematiche affrontate.

In Piero Coda, considerato «il più filosofo dei teologi italiani» [4], si avverte in forte senso della *necessità della mediazione culturale e sociale*. È un aspetto di notevole importanza teorica e pratica. Si veda la stessa voce *filosofia*, ma anche, oltre a quelle dove sembrerebbe più logico riscontrare quest'ottica (come *capitalismo*, *comunicazione sociale*, *ecologia*, *evoluzione*, *diritti umani*, *Dottrina sociale*, *donna*, *laico*, *economia*, *educazione/scuola*, *giustizia*, *marxismo*, *pena di morte*, *scienza-fede*), altri lemmi come *coscienza* o *libertà*, *contemplazione* o *vita consacrata*, *Creazione* e persino *Dio/Trinità* (specialmente dove parla dell'ateismo e delle ingiustizie sociali con le conseguenti sfide che pongono all'immagine di Dio proposta dai cristiani).

Non sempre fra i due autori/curatori c'è piena coincidenza di pensiero. Un esempio evidente lo si trova là dove si parla dei

[4] Introduzione a P. Coda - M. Donà, *Il volto di Dio, la carne dell'uomo*, Albo Versorio, Milano 2006, p. 11.

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 584

nuovi Movimenti all'interno della Chiesa cattolica. Mentre Filoramo fa del fondamentalismo una caratteristica che li accomuna (ne fa riferimento appunto nella voce *fondamentalismo*), Coda, nelle pagine dedicate alla Chiesa, li qualifica come «un'originale fioritura carismatica all'interno del Popolo di Dio… In modi diversi, essi attualizzano l'originalità del Vangelo nel nostro tempo, sottolineandone la realtà di *koinonía* trinitaria che si fa evento per la presenza del Signore risorto in mezzo ai suoi» (cf. anche la voce *Movimenti ecclesiali*, dove ne offre una precisa e ricca descrizione). Semplice divergenza di esperienze personali e quindi di opinioni? Sicuramente. Però allo stesso tempo può essere letto come un segno di quel legittimo pluralismo dialogico e rispettoso, in cui consapevolmente vogliono posizionarsi gli autori.

DIZIONARIO CRITICO DI TEOLOGIA [5]

Si tratta di un'altra opera di particolare valore. Dopo l'ampio successo ottenuto in Francia è stata pubblicata la versione italiana. Anche qui, oltre al livello qualitativo dei numerosi autori (si tratta di più di 500 voci!), è da rilevare la cura con cui si è seguito un criterio interdisciplinare: sono presenti non solo la teologia sistematica, biblica, fondamentale e pastorale, ma anche la filosofia, la morale, il confronto ecumenico e interreligioso.

A ciò bisogna aggiungere, nella versione che presentiamo, l'intelligenza con cui sono stati aggregati autori italiani, non solo con l'intenzione ovvia di far "atterrare" l'edizione in questo contesto culturale, ma spesso completando o arricchendo le voci presenti nell'edizione francese. Emblematica, per nominarne soltanto una, l'aggiunta di una terza parte nella voce *Trinità*, scritta dallo stesso curatore dell'edizione italiana, dove alle eccellenti informazioni dell'originale francese che offrivano una panoramica sto-

[5] J.-Y. Lacoste (dir.), *Dizionario critico di teologia*, ed. it. a cura di P. Coda, Borla-Città Nuova, Roma 2005, 1545 pp.

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 585

rica e sistematica, si aggiungono delle prospettive della teologia trinitaria oggi, con un decisivo contributo di novità.

La serietà e il respiro con cui sono trattati i vari argomenti appaiono come un segno dei tempi. Innanzitutto perché si avverte quanto gli autori sono consapevoli dell'importanza del contributo che può offrire la teologia/filosofia non solo per la comprensione delle realtà di fede che trattano, ma anche nella ricerca, portata avanti da credenti e non, di significato e di motivazioni per l'esistenza umana. In questo senso, un'opera simile può costituire un indicatore, da una prospettiva cristiana, della crescita nel mondo contemporaneo di una ricerca condivisa, civile, umanizzante, delle ragioni per vivere e per sperare.

Certo, anche oggi non mancano giudizi severi riguardo ai teologi come quello che formulava K. Jaspers: «È una sofferenza della mia vita, che si affatica nella ricerca della verità, il constatare che la discussione con i teologi si arresta sempre nei punti più decisivi, perché essi tacciono, enunciano qualche proposizione incomprensibile, parlano d'altro, affermano qualcosa di incondizionato, discorrono amichevolmente senza aver realmente presente ciò che prima s'era detto, e alla fine non mostrano alcun autentico interesse per la discussione. Da una parte infatti si sentono sicuri, terribilmente sicuri, nella loro verità, dall'altra par loro che non valga la pena prendersi cura di noi, uomini duri di cuore. Ma un vero dialogo richiede che si ascolti e si risponda realmente» [6].

Molta acqua è corsa sotto i ponti da quando Jaspers esprimeva una tale constatazione (infatti l'opera nella quale scrive queste righe risale al 1948, mentre egli muore nel 1969). Soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II, come si sa, è molto più facile trovare nel cristianesimo una teologia attenta al dialogo e al sincero confronto con tutte le voci dell'umanità, tante volte sofferto ma sempre stimolante. Questo Dizionario ne è un'eloquente dimostrazione.

Tuttavia un'osservazione mi sembra importante. Si tratta di un'opera che esprime il mondo nordatlantico: gli autori sono eu-

[6] *La fede filosofica*, Raffaello Cortina, Milano 2005, pp. 132-133.

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 586

ropei e nordamericani (Canada e Stati Uniti), non vi è alcun rappresentante latinoamericano, africano o asiatico.

Per cui è comprensibile che si avverta nel loro orizzonte di pensiero la mancanza (o una presenza molto limitata) dei poveri. Lo si potrebbe illustrare abbondantemente. Invano ho cercato la voce *sviluppo* (c'è solo *sviluppo del dogma*). La voce *giustizia* si riferisce alla giustizia come virtù; contiene un breve cenno finale, sintetico e concreto, alla giustizia sociale, però totalmente centrato su pensatori europei (di questa area infatti è tutta la bibliografia che offre) e significativamente rimanda a voci come *giustizia divina*, *giustificazione*, *epikeia*, *diritto*, *autorità*... Esiste la voce *povertà*, però con rimandi a voci come *francescana (spiritualità)*, *Giovanni della Croce*, *renano-fiamminga (mistica)*, *sacerdozio*, *salvezza*, *valdesi*..., mentre non solo non esiste un lemma dedicato ai poveri, ma essi non sono menzionati nemmeno nelle sottovoci dell'indice analitico.

Per fortuna questa edizione, tra i contributi italiani, ha voluto dare spazio alla voce *Liberazione (teologia della)*, scritta da Carlo Molari con ampiezza, conoscenza, cogliendo il meglio delle istanze che questa teologia esprime nei diversi spazi socio-geografici dov'è presente.

Non si vuol dire che sia completamente assente la dimensione sociale (vedi ad es. la voce *economica [morale]*), ma non si sente il peso che dovrebbe avere nell'insieme di un'opera teologica, di fronte alla vastità e drammaticità delle sperequazioni sociali del pianeta, così in contraddizione con il disegno di Dio sull'umanità.

Basta tenerne conto nell'utilizzare il testo, per non chiedergli quello che non si prefigge di offrire, mentre apprezziamo i ricchissimi ed aggiornati contenuti, che per molto tempo continueranno a essere di sicura utilità.

ENRIQUE CAMBÓN

N.U. 178-179 impagin 23-10-2008 8:24 Pagina 587

SUMMARY

Enrique Cambón reviews two theological works, important for their size and content: The "Dizionario del Cristianesimo" by P. Coda and G. Filoramo (Utet, Torino, 2007) and the "Dizionario Critico di Teologia", edited by J.-Y. Lacoste, whose Italian version was revised by P. Coda (Borla and Città Nuova, Roma 2007). The texts are a sign of the times because of their style, particularly attentive to the needs of the contemporary world.